

Episode 387

Introduction

Romina: È giovedì, 11 giugno 2020. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao, Mario.

Mario: Ciao, Romina! Un saluto a tutti!

Romina: Nella prima parte del nostro programma, parleremo di alcune delle notizie internazionali più importanti della settimana. Inizieremo con la decisione della procura svedese di archiviare, dopo 34 anni, l'indagine sull'omicidio di Olof Palme. Subito dopo, discuteremo dell'abbattimento di alcune statue nel Regno Unito e in Belgio, in seguito alle proteste contro il razzismo, avvenute negli Stati Uniti e in Europa. Poi, vi racconteremo di uno studio, pubblicato sulla rivista *Alzheimer's & Dementia*, in cui i ricercatori hanno dimostrato l'esistenza di un collegamento tra il pensiero negativo ripetitivo e la demenza in tarda età. Per finire, vi parleremo della campagna, promossa dalla Federazione dei Café del Belgio, per cambiare *I'Happy Hour* in *Helpy Hour*, un'iniziativa, che mira a sostenere i proprietari dei bar, dopo il via libera alla riapertura.

Mario: Eccellente, Romina. Di che cosa parleremo, invece, nella seconda parte del programma, *Trending in Italy*?

Romina: Discuteremo delle polemiche, nate in seguito agli assembramenti di persone, che si sono verificati a Torino, in occasione dello spettacolo delle Frecce Tricolori, la squadra dell'Aeronautica Militare Italiana, specializzata in acrobazie aeree di gruppo. Poi, parleremo delle proteste per la cancellazione dei concerti di Paul McCartney in Italia causa pandemia, per la decisione del governo di dare voucher, al posto del rimborso pecuniario del biglietto, come misura per salvare la filiera della musica live.

Mario: Molto bene, Romina! Iniziamo!

Romina: Certo, Mario! Diamo il via allo spettacolo!

News 1: La Svezia archivia dopo 34 anni il misterioso omicidio di Olof Palme

La Svezia ha chiuso l'inchiesta sull'omicidio dell'ex Primo ministro Olof Palme, che 34 anni fa fu ucciso da un colpo di pistola, mentre si trovava in centro a Stoccolma. Mercoledì, il procuratore capo, Krister Petersson, ha spiegato che il caso è stato chiuso, perché il principale sospettato, Stig Engstrom, è morto nel 2000 e, quindi, colpevole o meno, non è più possibile incriminarlo.

Il 28 febbraio del 1986, Palme fu raggiunto da un colpo di pistola alla schiena, mentre tornava a casa da un cinema di Stoccolma insieme alla moglie. L'omicidio avvenne in una delle strade più affollate di Stoccolma, e più di una dozzina di testimoni videro un uomo sparare, prima di fuggire dalla scena. L'assassinio di Palme sconvolse profondamente la Svezia ed è considerato uno dei più grandi misteri insoluti del Paese.

Migliaia di persone sono state sentite in merito alla morte di Palme. Un criminale di poco conto fu condannato per l'omicidio, ma successivamente le accuse nei suoi confronti sono cadute. Il modo, in cui la magistratura svedese e la polizia hanno gestito il caso nel corso degli anni, ha suscitato numerose critiche. Nonostante nel corso degli anni siano state istituite sei inchieste e tre commissioni, il mistero è rimasto insoluto. Engstrom è sempre riuscito a eludere i sospetti, anche se all'epoca dei fatti si era presentato alla polizia come testimone del delitto.

Mario: Mi ricordo di aver letto diverse teorie su questo delitto. Palme è stato molto critico nei confronti dell'invasione della Cecoslovacchia nel 1968 da parte dell'Unione Sovietica, dei bombardamenti nel nord del Vietnam da parte degli americani e del regime dell'apartheid in Africa del Sud. Per stare dalla parte giusta della storia, in sostanza ha fatto arrabbiare molte persone.

Romina: Sì, era una persona che lottava contro le ingiustizie nel mondo. Questo gli ha fatto guadagnare una lunga lista di nemici, in particolare in Sud Africa, dove era noto per la sua forte opposizione all'apartheid, come hai appena detto.

Mario: Questa era una delle teorie. Nel 1996, un ex colonnello della polizia testimoniò presso il tribunale di Pretoria che il Sud Africa era coinvolto nell'assassinio di Olof Palme, sostenendo che fosse stato ucciso da Craig Williamson, la spia più famosa del Paese.

Romina: Le teorie sono state tante. A un certo punto, l'omicidio fu associato a un traffico d'armi con l'India. Poi, a una segreta loggia massonica italiana. Poi ancora, a un gruppo di fascisti cileni, che volevano vendicarsi dell'opposizione di Palme al regime del generale Pinochet. Invece, dietro all'omicidio c'era un solo uomo, Engstrom, un semplice impiegato di una compagnia di assicurazioni, che in quel momento della sua vita era deluso...

News 2: Statue rimosse in seguito alle proteste contro il razzismo

Le numerose proteste, iniziate negli Stati Uniti dopo l'uccisione di George Floyd da parte della polizia a Minneapolis, stanno ora riecheggiando per le strade di tutta Europa. Questa settimana, le proteste hanno portato alla rimozione di due statue con retaggio razzista e coloniale, una in Gran Bretagna e l'altra in Belgio.

Domenica, nella città di Bristol i manifestanti hanno abbattuto la statua di Edward Colston. Alla fine del 1600, Colston guidò *la Britain's Royal African Company*, che trasportò oltre 80.000 schiavi nel Nuovo Mondo, in cambio di tabacco, zucchero e rum. Martedì, per ordine delle autorità locali, è stata rimossa anche la statua di Robert Milligan, che all'inizio del 19^{esimo} secolo aiutò a costruire il molo West India a Londra, che rese più facile il commercio di zucchero e degli schiavi. Un tempo, quello di Londra era il quarto porto più grande al mondo per la tratta degli schiavi.

Sempre martedì, nella cittadina di Antwerp in Belgio, le autorità hanno rimosso la statua del re Leopoldo II e l'hanno messa in un museo. I manifestanti hanno bruciato e danneggiato la statua del re belga, il cui regime coloniale fu responsabile della morte e della mutilazione di milioni di congolesi a cavallo del 20^{esimo} secolo. Per decenni, è stato insegnato ai belgi che il loro Paese aveva portato la "civilizzazione" in quella regione africana. Numerose strade e parchi portano il nome del re Leopoldo II, e statue del re si trovano ovunque in Belgio.

Mario: Romina, secondo te perché le statue sono state erette? Cosa si vuole comunicare con questo?

Romina: Beh, si erige una statua per qualcuno, di cui si è orgogliosi. Una persona eccezionale, che ha fatto cose importanti.

Mario: In questo caso, però, non è vero. Le persone raffigurate in quelle statue, di cui stiamo discutendo, erano commercianti di schiavi e assassini.

Romina: Questa è la ragione, per cui queste statue sono state rimosse. E questo, molto probabilmente, sarà il destino anche di altre statue in Europa e in altre parti del mondo. Diverse strade e piazze saranno anche rinominate. Le persone, però, che hanno eretto queste statue non consideravano queste persone come facciamo noi oggi.

Mario: Forse. Un tempo, il razzismo non era universalmente considerato qualcosa di malvagio.

Romina: Sfortunatamente, questo avviene anche oggi!

News 3: Il pensiero negativo ripetitivo può essere legato al rischio di demenza in tarda età

Un nuovo studio, pubblicato sulla rivista *Alzheimer's & Dementia*, ha scoperto che il pensiero negativo ripetitivo in tarda età è collegato al declino cognitivo e a un maggiore accumulo di due proteine cerebrali dannose, responsabili del morbo di Alzheimer.

Per condurre lo studio, i ricercatori hanno reclutato più di 350 persone, osservando nell'arco di due anni l'impatto dei pensieri negativi sulla loro salute mentale. Circa il 30 per cento dei partecipanti allo studio è stato sottoposto a esami di *imaging* del cervello, la cosiddetta PET, o Tomografia a Emissione di Positroni, per misurare i depositi di tau e beta-amiloide, due proteine che causano il tipo più comune di demenza, il morbo di Alzheimer. Dai dati raccolti è emerso che, nell'arco di quattro anni, coloro che si erano lasciati andare più spesso a pensieri negativi, presentavano un quadro peggiore, rispetto a memoria e declino cognitivo, oltre a un maggiore accumulo tossico di beta amiloide e proteina tau nel cervello, rispetto a chi aveva avuto un atteggiamento non pessimista.

Secondo i ricercatori, pratiche di allenamento mentale come la meditazione potrebbero aiutare a promuovere schemi mentali positivi, riducendo quelli negativi. Lo studio ha anche analizzato i livelli di depressione e ansia, scoprendo che i peggiori declini cognitivi erano riscontrabili in persone depresse, o ansiose, confermando i dati di ricerche precedenti.

Mario: È un dato di fatto. Più si ha un'attitudine positiva, maggiore è la protezione da infarti, ictus e ogni altra causa di morte.

Romina: È vero. Questo dato è supportato anche da altre precedenti ricerche. Le persone che guardano ai fatti della vita in modo positivo, hanno maggiori possibilità di evitare la morte per problemi cardiovascolari, rispetto alle persone di natura pessimista.

Mario: Allora, bisogna allenarsi a essere sempre ottimisti!

Romina: Mm... temo che sia più facile a dirsi, che a farsi.

Mario: Tu hai mai fatto meditazione? Uno studio ha scoperto che sono sufficienti solo 30 minuti al giorno di meditazione per due settimane, per produrre un cambiamento misurabile nel cervello.

Romina: Io adoro fare meditazione. Aiuta davvero, sai?

Mario: Sei un'ottimista, allora?

Romina: Beh, non esageriamo! Diciamo che non credo di essere una persona pessimista.

Mario: Hai sentito parlare di un metodo, chiamato "Il miglior sé possibile"? Ti aiuta a immaginare te stesso in un futuro, in cui hai raggiunto tutti gli obiettivi della tua vita e risolto tutti i tuoi problemi.

Romina: Mm... sembra interessante. Lo proverò.

Mario: Un'altra strategia è quella di esercitare la gratitudine. È facilissimo e richiede solo pochi minuti. Ogni giorno bisogna scrivere ciò per cui si è grati. Può davvero migliorare la tua prospettiva di vita.

News 4: Il Belgio lancia il programma *Helpy Hour*, per aiutare i proprietari dei bar

Lunedì, in Belgio hanno riaperto bar e ristoranti, con l'obbligo di rispettare regole piuttosto rigide. La distanza tra i tavoli deve essere di almeno un metro e mezzo, con un massimo di 10 persone per tavolo. Ordinare e bere al bar non è possibile, e i camerieri devono indossare la mascherina.

Secondo la Federazione Federale dei *Café*, circa la metà dei 12.000 caffè del Paese potrebbe chiudere le saracinesche definitivamente, a causa del Covid-19. "Ora che i bar stanno lentamente riaprendo, dopo aver dovuto chiudere per mesi, è tempo di restituire il favore", ha dichiarato un rappresentante della Federazione, presentando la campagna, per cambiare l'espressione *Happy Hour* in *Helpy Hour*. I clienti, che lo vorranno, potranno dare il loro contributo, pagando una consumazione il doppio.

Diane Delen, il presidente della Federazione, ha recentemente detto in un'intervista all'*Associated Press*: "Non credo che i cittadini belgi sarebbero felici di vedere i loro amati *Café* scomparire". Ha anche aggiunto che l'*Helpy Hour* è "una misura temporanea, che contribuirà a evitare una valanga di fallimenti", e che "quando tutto tornerà alla normalità, i clienti saranno felicissimi di ritornare ai tradizionali *happy hours*".

Mario: Romina, chi tra noi è insensibile al patrimonio culturale di un paese e non ha a cuore il bene dell'umanità?

Romina: Mario, ti rendi conto che stiamo parlando di birra, vero?

Mario: Ma certo. La cultura della birra in Belgio è parte del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO.

Romina: Ah, adesso ho capito...

Mario: Parlando seriamente, mi sembra un'ottima idea, e neppure tanto cara. A Bruxelles, una birra costa circa 2,80 euro, e, se ritieni opportuno aiutare il bar, la paghi due volte tanto. Non è molto, ed è per una buona causa.

Romina: Mm... paghi due birre e ne bevi una sola?

Mario: Certo! E non si tratta di una grande novità al giorno d'oggi.

Romina: Tu pagheresti più del dovuto, quello che acquisti?

Mario: Certo, per aiutare la comunità locale in cui vivi, Romina.

Romina: Sì hai ragione, durante la pandemia e l'isolamento è diventata prassi comune inviare denaro al parrucchiere locale, alla libreria, al pescatore, che ti fornisce pesce fresco, e via scorrendo. Il supporto della comunità aiuta questi piccoli commercianti e consentirà loro di riaprire presto.

Mario: Per quanto riguarda la birra belga, una pinta acquistata a prezzo doppio sarà certamente più saporita. Lo garantisco!

News 5: Folla a Torino per lo spettacolo delle Frecce Tricolori

Romina: Lunedì 25 maggio, è partito il tour delle Frecce Tricolori, la pattuglia nazionale dell'Aeronautica Militare Italiana, specializzata in acrobazie aeree di gruppo. Lo show, pensato per rendere omaggio alle vittime del Covid-19 e celebrare l'inizio della Fase due, prevedeva che le Frecce Tricolori sorvolassero i cieli di tutta Italia, toccando in cinque giorni ben 21 capoluoghi di provincia e facendo anche un passaggio sopra Codogno, primo grande focolaio dell'epidemia e, perciò, simbolo di questa tragedia sanitaria. La pattuglia dell'Aeronautica Militare ha terminato il suo viaggio a Roma, lo scorso 2 giugno, in occasione della Festa della Repubblica, con una serie di evoluzioni mozzafiato sopra i Fori Imperiali. Uno spettacolo davvero emozionante, che ha lasciato la gente a bocca aperta. Questo grande momento di festa, però, ha creato assembramenti di persone, che, in un momento come questo, hanno fatto molto discutere...

Mario: Lo trovo comprensibile, Romina. È stato sconcertante vedere le immagini di tante persone riunite tutte insieme, incuranti delle regole sulla distanza di sicurezza. Agire come se il Coronavirus non rappresentasse più una minaccia, mi sembra un atteggiamento sconsiderato, oltre che egoista.

Romina: Hai ragione. Ho letto che la città, in cui si sono verificati gli assembramenti maggiori, è stata Torino. Le fotografie, apparse nei giorni scorsi sui giornali, mostrano folle di persone, senza distanziamento, sia a piazza Vittorio Veneto, che sui gradini della chiesa della Grande Madre. Il sindaco di Torino, Chiara Appendino, però, si è subito affrettata a condannare l'accaduto, annunciando che avrebbe fatto luce sulla vicenda.

Mario: C'è davvero poco da chiarire, Romina. A mio avviso, l'amministrazione torinese si è dimostrata maldestra e inesperta. In un articolo, pubblicato dal quotidiano il Giornale lo scorso 25 maggio, Stefano Lo Russo, consigliere comunale e assessore all'urbanistica di Torino, ha dichiarato che il sindaco Appendino avrebbe dovuto agire d'anticipo, visto che il problema degli assembramenti era più che prevedibile. Secondo me, l'assessore ha pienamente ragione. L'amministrazione doveva predisporre maggiori controlli di vigilanza. Le Frecce Tricolore sono molto amate dagli italiani ed è risaputo che attirano sempre molti spettatori.

- Romina:** Forse il sindaco ha solo peccato di ingenuità. Ha riposto troppa fiducia nei suoi concittadini, che sin a quel momento avevano osservato con molta compostezza le regole di distanziamento sociale. La gente, felice di assistere al coinvolgente spettacolo dei velivoli dell'Aeronautica Militare, ha commesso una leggerezza.
- Mario:** Mm... non credo di essere d'accordo con la tua analisi. Questo comportamento irresponsabile rischia di mettere a repentaglio tanti mesi di pesanti sacrifici. Speriamo che episodi del genere non si ripetano più, almeno fino a quando il Covid-19 rappresenta una minaccia per la salute pubblica.
- Romina:** Hai ragione! Adesso, vuoi farti una risata? Su questa vicenda sono in tanti ad aver fatto dell'ironia sui social media. Uno dei commenti più divertenti è stato quello dell'artista Andrea Villa, soprannominato il Banksy torinese, per via dei suoi manifesti ironici e provocatori. Sul suo profilo Instagram, l'artista ha postato un'immagine, che ritrae sullo sfondo la Mole e gli aerei che disegnano nel cielo le scie rosse bianche e verdi, mentre in primo piano ci sono gli scimmioni protagonisti dell'inizio di "2001 Odissea nello spazio", il celeberrimo film di Stanley Kubrick. La didascalia, che accompagna l'immagine recita: "25 Maggio 2020: durante la pandemia i torinesi creano assembramento in strada per vedere le Frecce Tricolori".

News 6: Annullato il concerto di Paul McCartney, i fan respingono il voucher al posto del rimborso pecuniario

- Mario:** Da qualche giorno infuria sui social networks la polemica attorno a due concerti di Paul McCartney, annullati causa pandemia, che si sarebbero dovuti tenere a Napoli e a Lucca. I fan, che hanno sborsato somme superiori a 200 euro, per acquistare i biglietti dei concerti, si sono visti offrire dei voucher dello stesso importo, da spendere entro un anno e mezzo, al posto del rimborso in denaro. Nonostante i principali promoter musicali italiani si siano impegnati a rinviare al 2021 i concerti e i festival musicali, in cartellone per quest'anno, la decisione di offrire i voucher ha sollevato una valanga di proteste tra la gente.
- Romina:** Che pasticcio! La vicenda mi ricorda un po' quella legata al rimborso dei biglietti aerei non utilizzati, a causa dell'aggravarsi dell'emergenza sanitaria, tra marzo e aprile.
- Mario:** È vero! Devo dire, però, che in questo caso, le polemiche suscitate dalla cancellazione dei concerti dell'ex Beatles, sono state particolarmente accese, perché la società organizzatrice dell'evento ha fatto sapere che c'è la possibilità che il concerto possa non essere recuperato nel 2021. Questo, ovviamente, ha fatto perdere le staffe ai possessori dei biglietti, che pretendono di riavere indietro il denaro sborsato.
- Romina:** Un bel dilemma Mario. Io, però, mi sento di dare ragione ai consumatori, che chiedono di essere rimborsati. È una richiesta del tutto legittima. Che se ne fa la gente di un voucher, se non potrà assistere allo spettacolo, cui desideravano assistere? Forse non gli interessa partecipare ad altri eventi musicali. Se pensi, poi, che alcuni di loro hanno pagato più di duecento euro per un biglietto ...

Mario: Capisco la rabbia di queste persone, Romina. Bisogna, però, considerare anche altri aspetti. Lo scorso 20 maggio, il Corriere della Sera ha pubblicato un'intervista, rilasciata da Mimmo D'Alessandro, fondatore di una delle principali agenzie italiane di concerti. D'Alessandro ha spiegato che il governo ha pensato alla formula del voucher per salvare la filiera della musica, che non riceve nessun altro tipo di aiuto finanziario. Se si dovesse procedere a un rimborso pecuniario dei biglietti del concerto di McCartney, i promoter avrebbero dovuto fare lo stesso anche per gli altri eventi musicali, rischiando così, di spingere la filiera verso il tracollo economico.

Romina: Su questo hai ragione!

Mario: A mio avviso, la gente non dovrebbe dimenticare che il Paese sta vivendo una grande crisi economica e sanitaria. Di fronte a numerose difficoltà, dovremmo essere tutti più altruisti. A coloro che rifiutano i voucher dico: se veramente amate McCartney, siate più comprensivi, rifiutate i rimborsi pecuniari e sostenete la musica, andando a vedere qualche altro concerto, quando ce ne sarà la possibilità.